



Consiglio dell'Ordine di Oristano

PIANO TRIENNALE INTEGRATO PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

E

PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITA'

Redatto dall'Avv. Gianna Caccavale

*(Responsabile Unico della Prevenzione della
Corruzione e della Trasparenza Amministrativa)*

Adottato con Delibera del Consiglio n. 53 del 25
gennaio 2016. Aggiornamento 2017 adottato con
Delibera di Consiglio n. 298 del 24 aprile 2017

[2016 – 2018]

Sommario		
Introduzione	Pag.	2
Sezione 1 - Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione	Pag.	3
1. Premessa introduttiva	Pag.	4
2. Riferimenti normativi	Pag.	5
3. Organigramma	Pag.	6
4. Individuazione aree di rischio	Pag.	8
5. Valutazione del rischio ed adozione Misure di Prevenzione	Pag.	9
6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente	Pag.	10
Sezione 2 - Piano Triennale per la Trasparenza e l'Integrità	Pag.	11
1. Introduzione	Pag.	12
2. Fonti normative	Pag.	12
3. Contenuti	Pag.	12
Allegato A - Schema aree di rischio		
Allegato B - Misure di prevenzione (suggerite)		
Allegato C - Attestazione responsabile della prevenzione della corruzione		

Introduzione

La peculiarità di Ente Pubblico non Economico a carattere associativo del Consiglio dell'Ordine Forense, che **non utilizza fondi pubblici, non esercita attività sostitutiva erariale per conto dello Stato e non ha Enti o Società partecipate e/o controllate**, ha determinato la scelta della redazione del Piano Triennale integrato di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza con la specificità tipica dell'organismo che presenta caratteristiche totalmente diverse rispetto alle altre Pubbliche Amministrazioni.

Infatti, i Piani integrati che seguono (Piano per la Prevenzione della Corruzione e Piano per la Trasparenza e l'Integrità) assolvono all'esigenza, da un lato, di prevenire i fenomeni corruttivi e, dall'altro, di rendere pubbliche le modalità operative di comportamento del Consiglio con ostensione dei dati necessari alla trasparenza dell'attività amministrativa in ottica di prevenzione della corruzione.

Per ragioni di natura pratica, per la esiguità delle attività a contenuto discrezionale e per il fatto che i dipendenti sono solo 2, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Oristano ha nominato, nella persona del sottoscritto Avv. Gianna Caccavale, il Responsabile Unico della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza Amministrativa.

Il Presente Piano integrato, come già detto, si articola in 2 Sezioni separate specificamente dedicate.

Sezione 1

Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione

1. Premessa introduttiva.

Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione è realizzato in adempimento di un obbligo imposto dalla Legge n. 190/2012 esteso ai Consigli dell'Ordine con Delibera dell'ANAC n. 145/2014.

Tale Delibera è stata oggetto di impugnazione dinanzi al TAR Lazio il quale con sentenza n. 11391/2015 depositata in data 14/09/2015 nel rigettare il ricorso ha, comunque, dettato il principio generale in virtù del quale *la generalità e l'astrattezza della norma di legge in questione comporta, dunque, la sua applicabilità a tutti gli enti pubblici; ma perché tale applicazione avvenga concretamente occorre che le relative disposizioni siano adattate alla natura ed alle dimensioni di ogni singolo ente*. Tanto è vero che le disposizioni legislative inerenti gli obblighi in materia di Trasparenza e Anticorruzione si applicano ai Consigli dell'ordine in quanto compatibili, secondo quanto stabilito dall'art. 2 bis D.Lgs. n. 33 del 2013 così come recentemente modificato dal D.lgs. n. 97 del 2016. In attesa di emanazione di specifiche linee guida ANAC si provvede, dunque, ad aggiornare il Piano, con l'intento di adeguarlo ulteriormente in caso di disposizioni specifiche inerenti i COA, per ora carenti, con l'unica eccezione costituita dalle linee guida adottate con Delibera ANAC n. 231 del 08.03.2017.

Conseguentemente si è proceduto alla redazione e aggiornamento del Piano tenendo conto della peculiarità del Consiglio dell'Ordine che svolge attività in favore degli iscritti all'Albo e/o Registro ed i cui componenti, sebbene eletti, **prestano la loro attività a completo titolo gratuito**, salvo il rimborso delle spese per le eventuali trasferte fuori Distretto di Corte di Appello. In virtù della Determinazione ANAC n. 241 del 8.3.2017, pubblicata in G.U. il 24.3.2017 ed il giorno successivo entrata in vigore, saranno pubblicati trimestralmente il prospetto dei rimborsi spese corrisposti in favore dei componenti il Consiglio dell'Ordine e le sue Commissioni. Gli allegati A e B non vengono aggiornati in quanto nulla è innovato, al momento, in relazione alle attività del Consiglio che possono costituire fattori di rischio, né alla mappatura dei processi, né, infine, alle misure di prevenzione della corruzione.

Si evidenzia che il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati non è organo di governo che esercita attività di indirizzo politico, perché i compiti affidatigli dalla legge professionale sono specifici e privi di scelte discrezionali, anche con riferimento a quella parte di funzioni esercitate su delega dello Stato per le attività in favore della collettività, come ad esempio la gestione dell'ammissione del cittadino al gratuito patrocinio, laddove il Consiglio si limita ad effettuare un semplice controllo formale sulla capacità reddituale del richiedente sulla scorta del modello ISEE dallo stesso fornito. Non è da trascurare, inoltre, che l'ammissione avviene in via anticipata e provvisoria, spettando quella definitiva esclusivamente al Giudice del singolo procedimento. Quanto ai compiti di istituto come, ad esempio, l'iscrizione all'Albo, il richiedente deposita domanda di iscrizione corredata da una serie di documenti (*Certificato idoneità rilasciato dalla Corte di Appello; certificato carichi pendenti Procura c/o Tribunale; fotocopia del documento di identità personale; fotocopia del codice fiscale*) ed il Consiglio, verificata la regolarità formale della documentazione esibita, delibera, **come atto dovuto**, l'iscrizione; tuttavia il giuramento dell'iscritto è subordinato al parere favorevole e di verifica da parte della Procura Circondariale e Distrettuale che, se esprimesse parere negativo, costringerebbe il Consiglio a revocare l'iscrizione deliberata.

Pertanto, tenuto conto della peculiarità dell'attività amministrativa svolta dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, al presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione non possono essere applicate alcune regole imposte dalla Legge n. 190/2012 per la generalità degli Enti Pubblici ed in particolare per quelli che godono di provvidenze pubbliche ovvero che svolgano attività delegata di incasso imposte o tasse per conto dello Stato ovvero di Enti Territoriali.

In particolare, a mero titolo esemplificativo, si evidenzia che il Piano è stato adottato **senza che siano state sentite le associazioni rappresentate nel Consiglio Nazionale dei consumatori e degli utenti; né si è prevista la costituzione di un OIV per la non previsione degli enti pubblici non economici nell'art. 74 del Decreto Legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante *Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni*; né si è previsto, tra le misure di prevenzione, la rotazione degli incarichi per il personale dipendente perché, per la esiguità del numero dei dipendenti, il Consiglio dell'Ordine non si è dotato di una pianta organica con definizione specifica delle competenze per singolo dipendente.** Il Consiglio dell'Ordine, peraltro, si è dotato di uno specifico Codice di Comportamento per i dipendenti, con alcune previsioni inerenti anche i componenti del Consiglio e delle Commissioni.

2. Riferimenti normativi

A) Disposizioni relative agli obblighi di prevenzione e repressione di fenomeni corruttivi.

- a. Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*".
- b. Circolare Ministero per la Pubblica Amministrazione e la semplificazione 25 gennaio 2013 n. 1 recante "Legge n. 190 del 2012 – Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione".
- c. Decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*".
- d. Decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante "*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*".
- e. Decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "*Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche*".
- f. D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62, recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*";
- g. Delibera ANAC n. 75 del 24/10/2013 del recante "*Linee Guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni*".
- h. Legge 27 maggio 2015, n. 69 recante "*Disposizioni in materia di delitti contro la pubblica amministrazione, di associazioni di tipo mafioso e di falso in bilancio*".

B) Disposizioni relative alla normativa di settore.

- a. Legge 31 dicembre 2012 n. 247 recante "*Nuova disciplina dell'Ordinamento della Professione Forense*".

C) Disposizioni normative riguardanti i reati di corruzione

- a. Articolo 314 c.p. - Peculato.
- b. Articolo 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui.
- c. Articolo 317 c.p. - Concussione.
- d. Articolo 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione.
- e. Articolo 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio.
- f. Articolo 319 ter - Corruzione in atti giudiziari.
- g. Articolo 319 quater - Induzione indebita a dare o promettere utilità.
- h. Articolo 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio.
- i. Articolo 318 c.p.- Istigazione alla corruzione.
- j. Articolo 323 c.p. - Abuso d'ufficio.

- k. Articolo 326 - Rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio.
- l. Articolo 328 c.p. - Rifiuto di atti d'ufficio. Omissione.

3. Destinatari del Piano

Le disposizioni del PTPC, oltre ai dipendenti, si applicano, nei limiti della compatibilità, anche ai seguenti soggetti:

1. i componenti del Consiglio;
2. i componenti delle Commissioni (anche esterni);
3. i consulenti;
4. i revisori dei conti;
5. i titolari di contratti per lavori, servizi e forniture.

I componenti eletti quali **Consiglieri dell'Ordine degli Avvocati** di Oristano per il quadriennio 2015-2018 hanno rilasciato la dichiarazione di cui all'articolo 20 del D. L.vo 8 aprile 2013 n. 39 nonché la dichiarazione di cui all'art. 14 del D. L.vo 14 marzo 2013, n. 33. In ragione della gratuità dell'incarico, gli organi di governo del Consiglio (Componenti del Consiglio e delle Commissioni) **non sono tenuti a trasmettere la dichiarazione dei redditi ai fini della pubblicazione.**

Componente (nome e cognome)	Titolo (Presidente, Vicepresidente, Segretario Tesoriere, Consigliere, Componente)
Avv. Donatella Pau	Presidente
Avv. Manuela Cau	Segretario
Avv. Patrizia Frau	Tesoriere
Avv. Gianna Caccavale	Consigliere
Avv. Massimiliano Illotto	Consigliere
Avv. Pier Luigi Meloni	Consigliere
Avv. Laura Onida	Consigliere
Avv. Rinaldo Saiu	Consigliere
Avv. Antonello Spada	Consigliere

Personale dipendente

Componente (nome e cognome)	Qualifica (Profilo contrattuale con riferimento al livello della qualifica del contratto applicato)
Graziella Salis	Impiegata Amministrativa livello B1. Tempo pieno
Tiziana Spanu	Impiegata Amministrativa livello A2. Part Time

I **soggetti** nominati **Componenti Commissioni istituite dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati** per il quadriennio 2015-2019 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione sono riportati nella tabella *infra*. Il sottoscritto Responsabile non fa parte di nessuna Commissione, a parte quella inerente il presente Piano, in quanto la relativa carica è incompatibile con qualsiasi altra.

DELEGA E COMMISSIONE	DELEGATI E COMPONENTI
PTPC-PITI	Consigliere Gianna Caccavale - delegata Salvatore Miscali – componente Raffaele Miscali - componente
PRATICA FORENSE	Consigliere Pier Luigi Meloni - delegato Consigliere Rinaldo Saiu - delegato
PATROCINIO A SPESE DELLO STATO	Consigliere Laura Onida - delegata Segretario Manuela Cau - delegata
INFORMATICA	Consigliere Massimiliano Illotto - delegato Linda Corrias - componente Ludovica Pau - componente
FORMAZIONE E BIBLIOTECA	Civile: Consigliere Massimiliano Illotto - delegato Lavoro: Gloria De Montis - componente Famiglia e V.G.: Cristina Denti - componente Penale: Consigliere Pier Luigi Meloni – delegato Giuseppe Motzo – componente Mario Gusi - componente Giuseppe Pinna - componente Amm.vo: Raffaele Miscali - componente Salvatore Miscali - componente
RAPPORTI AVVOCATI-TRIBUNALE E PROTOCOLLI	Presidente Donatella Pau Marcello Sequi - componente Rosaria Manconi - componente

Sottocommissione: OSSERVATORIO E PROTOCOLLI	Presidente Donatello Pau Coordinatore: Roberta Rodin - componente Penale: Daniela Meloni - componente Difese d'Ufficio: Gianfranco Meloni - componente Civile: Alessandra Mura - componente Esecuzioni e Fallimenti: Marco Sechi - componente Lavoro: Graziella Ardu - componente Famiglia e VG Oriana Colomo - componente Giudice di Pace: Nicola Cadeddu - componente Registri e Elenchi: Paola Corrias - componente
REVISIONE ALBI	Segretario Manuela Cau
C.P.O.	Tesoriere Patrizia Frau
CASSA FORENSE	Consigliere Antonello Spada- delegato
OPINAMENTO PARCELLE	Civile : Consigliere Massimiliano Illotto - delegato Penale: Consigliere Antonello Spada - delegato
DEONTOLOGIA E PRE-DISCIPLINA	Presidente Donatella Pau + Consiglieri a rotazione
RAPPORTI con ISTITUZIONI e ORGANISMI FORENSI (CNF, OUA, CF, COORD.ORDINI etc.)	Presidente Donatella Pau+ Consiglieri disponibili

I soggetti terzi che intrattengono rapporti con il Consiglio dell'Ordine in virtù di contratto di fornitura servizi e consulenza per il triennio 2015-2017 i quali hanno depositato in Segreteria il proprio *curriculum vitae* autorizzandone la pubblicazione.

Tipo rapporto (<i>consulenza, fornitura servizi</i>)	Soggetto (<i>ragione sociale</i>)	Qualifica (<i>Commercialista, Consulente del Lavoro, Ditta ____</i>)
Consulenza	Dott. Roberto Congiu	Consulente del lavoro
Revisore dei Conti	Avv. Giovanni Manai	Avvocato

4. Individuazione delle aree di rischio

Parte centrale del Piano è l'analisi dei rischi di corruzione che possano incidere sul regolare svolgimento dell'attività del Consiglio, seguita dalla valutazione sotto il profilo del valore di rischio e l'adozione delle misure atte a prevenire il rischio di corruzione. Tuttavia questa analisi non può prescindere dalla valutazione della peculiare attività del Consiglio che, sottratta a margini di discrezionalità amministrativa, conseguentemente, può ritenersi di difficile penetrazione di fenomeni corruttivi.

Per effettuare l'analisi dei rischi si è proceduto alla mappatura in aree delle attività del Consiglio.

Le aree di rischio delle attività del Consiglio interessate dalla mappatura.

A) Area acquisizione e progressione del personale

1. Reclutamento.
2. Progressioni di carriera.
3. Conferimento di incarichi di collaborazione esterna.

B) Area servizi e forniture

C) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari privi di effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di iscrizione, trasferimento e cancellazione dall'Albo Avvocati, dal Registro Praticanti, dal Registro Abilitati alla Difesa a spese dello Stato.
2. Provvedimenti amministrativi di rilascio certificazione.
3. Provvedimenti amministrativi di accreditamento eventi formativi.
4. Provvedimenti amministrativi aventi ad oggetto pareri consultivi previsti per legge.
5. Provvedimenti amministrativi di opinamento parcelle ed ammissione al Gratuito Patrocinio nel Settore Civile.
6. Provvedimenti amministrativi di conciliazione iscritto/cliente e consegna documenti al cliente.

D) Area provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediato per il destinatario

1. Provvedimenti amministrativi di incasso quote dagli iscritti.
2. Provvedimenti amministrativi di pagamento verso i creditori.
3. Provvedimenti amministrativi di gestione del recupero crediti verso gli iscritti e di assolvimento obblighi non di natura deontologica.

5. Valutazione del rischio ed adozione delle Misure di Prevenzione.

La valutazione del rischio è ancorata a fattori/valori che incidono sul regolare svolgimento del processo di formazione del provvedimento amministrativo.

Poiché la valutazione deve ancorarsi a criteri obiettivi e non soggetta a valutazioni soggettivi discrezionali si è proceduto ad attribuire valori specifici da 0 a 2 ai profili soggettivi ed oggettivi del procedimento così da pervenire alla individuazione del fattore di rischio relativo in applicazione di un parametro numerico di valore (*basso=0, medio=1, alto=2*).

I seguenti parametri numerici semplificati, applicati ed adattati ad ogni singolo processo deliberativo nell'area analizzata, rappresentano il criterio di determinazione del fattore di rischio relativo giusta quanto elaborato nell'allegato A.

Richiedente	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Introduzione Procedimento	<i>Valore</i>
Requisiti vincolanti	0
Requisiti non vincolanti	1
Nessun requisito	2
Istruttoria	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2
Istruttore	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Organo Decidente	<i>Valore</i>
Collegiale	0
Commissione	1
Singolo componente	2
Decisione	<i>Valore</i>
Regole vincolanti	0
Regole non vincolanti	1
Discrezionalità totale	2

All'individuazione del Grado complessivo di rischio si è pervenuti attraverso l'applicazione ad ogni processo nell'analisi delle tipologie di procedimento analizzati nelle relative aree della seguente formula matematica

il cui risultato ha consentito di classificare il grado complessivo di rischio parametrato al risultato ottenuto. In particolare, laddove il valore ottenuto è stato minore di **0,5**, il grado complessivo di rischio è stato classificato *Basso*; laddove il valore ottenuto è stato compreso tra **0,5 e 1**, il grado complessivo di rischio è

stato classificato *Medio*; laddove il valore è stato maggiore di **1** il grado complessivo di rischio è stato classificato *Alto*.

In atto separato, ma parte integrante del presente piano, gli allegati A e B.

L'**Allegato A**, ha ad oggetto i criteri di determinazione del fattore di rischio relativo applicato ad ogni singolo processo dell'area di analisi: nelle tabelle, ivi riportate, per ciascun processo è riportato il parametro numerico del Grado complessivo di rischio che nella formula matematica che precede costituisce il valore *Somma Fattori di rischio relativi*.

L'**Allegato B** ha ad oggetto la tabella riepilogativa con la indicazione dei valori di rischio complessivi per area con i dati relativi ai fattori di rischio ed alle **Misure di Prevenzione adottate**.

6. Formazione e Codice di Comportamento del Personale Dipendente

Il Consiglio, attraverso il Consigliere Segretario, provvederà ad effettuare incontri periodici con il personale dipendente diretti ad illustrare il Codice di Comportamento e le modalità operative di svolgimento del lavoro in modo tale da evitare pericoli di fenomeni corruttivi.

A tal fine ad ogni dipendente è stato consegnata in forma cartacea ed in forma elettronica con link sul desktop del computer in uso del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 recante "*Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*".

Il personale dipendente è stato invitato a dare rigida applicazione al Codice di Comportamento.

Si è provveduto all'approvazione del Codice di Comportamento dei dipendenti del COA di Oristano, con prescrizioni di dettaglio rispetto a quanto già previsto dal Codice di Comportamento generale sopra richiamato e disposizioni specifiche per i componenti del Consiglio e delle Commissioni.

Sezione 2

*Piano Triennale per la Trasparenza e
l'Integrità*

1. Introduzione

Il concetto di trasparenza amministrativa si esplica attraverso l'accessibilità delle informazioni relative alla organizzazione ed alla attività del Consiglio, allo scopo di renderle più rispondenti alle esigenze degli iscritti attraverso forme diffuse di controllo sulle attività istituzionali del Consiglio e sull'utilizzo delle risorse economiche acquisite dal Consiglio con i contributi degli iscritti.

La trasparenza, nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali, è condizione essenziale per garantire i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità e buon andamento della pubblica amministrazione.

Per dare attuazione all'esigenza di trasparenza amministrativa si è fatto ricorso alla pubblicazione nel sito web del Consiglio di un apposita Sezione denominata "Amministrazione Trasparente". In virtù della normativa in materia di accesso civico, semplice e generalizzato, recentemente introdotta con la modifica dell'art. 5 D.lgs. n. 33 del 2013 operata dal D.lgs. n. 97 del 2016, è stato nominato il Responsabile dell'Accesso Civico. Nella sezione dedicata all'accesso civico, inoltre, è stato inserito il Registro delle istanze di accesso civico che sarà periodicamente aggiornato con l'introduzione delle nuove istanze pervenute all'Ordine e l'indicazione della data di aggiornamento.

2. Fonti normative

Le principali fonti normative per la stesura della presente Sezione al Piano Integrato sono il Decreto Legislativo n. 33/2013 e le Delibere n. 2/12 della CIVIT (ora ANAC) e n. 50/2013 dell'ANAC. In attesa di pubblicazione di specifiche linee guida ANAC sugli obblighi di pubblicazione dei Consigli dell'ordine non sono previste ulteriori pubblicazioni rispetto a quelle già oggetto del presente Piano. Unica eccezione è la pubblicazione trimestrale del prospetto dei rimborsi spese in favore dei organi di governo (Componenti del Consiglio e delle Commissioni) in attuazione della Determinazione ANAC n. 241 del 8.3.2017, pubblicata in G.U. del 24.3.2017.

3. Contenuti

Per dare attuazione alle disposizioni di legge sul tema della trasparenza di seguito si rappresenta il percorso di realizzazione della Sezione Amministrazione Trasparente del sito web del Consiglio

La *Sezione Amministrazione Trasparente* avrà un *link* sulla *Home Page* del sito web del Consiglio che trasferirà l'utente ad una pagina di indice delle singole pagine web di rilevanza specifica.

All'interno di ogni successiva pagina si potranno attingere le notizie e le informazioni ostensibili per legge nel rispetto del segreto d'ufficio e della protezione dei dati personali ai sensi del d. L.vo 196/2003. L'articolazione interna della sezione è modellata sulla struttura di un Ente Locale, non sempre compatibile con quella dell'Ordine Professionale, soprattutto se di dimensioni ridotte come quello di Oristano. Le singole sottosezioni, pertanto, presentano dei contenuti solo se compatibili con la struttura dell'ordine professionale.

Di seguito i contenuti delle singole sottosezioni, che verranno aggiornati tempestivamente ad ogni cambiamento dei suoi contenuti per effetto di integrazioni normative e di modifiche soggettive od oggettive (in parentesi l'articolo di riferimento del D. L.vo. n. 33/2013)

A) Atti di carattere normativo e amministrativo generale(Art. 12)

Sono pubblicati tutti i Regolamenti emanati dal Consiglio; i provvedimenti di carattere amministrativo generale relativi alla presentazione delle domande di iscrizione o di accesso ai servizi resi dal Consiglio

B) Dati concernenti i componenti del consiglio (Art. 14)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Consiglieri eletti con la pubblicazione dei dati e

documenti previsti dall'art. 14 d. l.vo 33/2013, così come sopra specificato, compresi i rimborsi spese.

C) Dati concernenti i titolari di incarichi dirigenziali e di collaborazione o consulenza (Art. 15)

La pagina web contiene l'indicazione delle generalità dei Collaboratori e soggetti che prestano la loro attività di consulenza in favore del Consiglio con la pubblicazione dei dati e documenti previsti dall'art. 15 d. l.vo 33/2013.

D) Dati concernenti la dotazione organica e il costo del personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato (Art. 16); a tempo determinato (Art. 17); valutazione delle performance (Art. 20) e della contrattazione collettiva (Art.21).

La pagina web indica le voci di bilancio con la divisione dei costi del personale ripartiti per fasce delle aree professionali.

Analogamente per il personale a tempo determinato, che sarà eventualmente assunto attraverso agenzie interinali per compiti specifici e nel caso di urgenza durante il corso di espletamento del bando di concorso per l'assunzione del personale.

La pagina indica gli eventuali premi concessi ai dipendenti con la indicazione della misura complessiva.

Infine la pagina contiene il link di accesso alla pagina dell'ARAN relativa al C.C.N.L. del personale dipendente.

E) Dati relativi agli enti pubblici vigilati e agli enti di diritto privato in controllo pubblico, nonché alle partecipazioni in società di diritto privato (Art. 22)

La pagina web non contiene alcun dato in quanto non sussistono al momento i presupposti di pubblicazione. Il Piano sarà sottoposto comunque ad aggiornamento annuale.

F) Dati relativi ai provvedimenti amministrativi (Art. 23)

La pagina contiene l'elencazione delle prerogative proprie del Consiglio dell'ordine e l'elenco dei relativi procedimenti amministrativi, in forma schedare sintetica, con l'indicazione del responsabile del procedimento, del tipo di provvedimento conclusivo del procedimento e degli eventuali rimedi, nonché il link di accesso al servizio online, ove sia già disponibile in rete e le modalità per l'effettuazione dei pagamenti eventualmente necessari.

G) Dati aggregati relativi all'attività amministrativa (Art. 24)

La pagina web non contiene alcun dato in quanto non sussistono al momento i presupposti di pubblicazione. Il Piano sarà sottoposto comunque ad aggiornamento annuale.

H) Dati relativi alle concessioni di sovvenzioni, contributi e attribuzione di vantaggi economici a persone fisiche ed enti pubblici e privati (Art. 26) con la pubblicazione dell'elenco dei soggetti beneficiati (Art. 27)

La pagina web indica le eventuali sovvenzioni in favore di associazioni per la coorganizzazione di eventi il cui vantaggio sia superiore ad € 1.000,00 con la specifica indicazione del tipo di sovvenzione ovvero del vantaggio economico con l'elencazione dei dati del soggetto beneficiato. Nel caso in cui non siano stati concessi benefici di carattere economico, non verrà indicato alcun dato.

I) Dati relativi ai bilanci consuntivi e preventivi (art. 29)

La pagina contiene il *link* per il *download* dei Bilanci Preventivi e Consuntivi approvati annualmente dall'Assemblea degli iscritti.

L) Dati relativi ai beni immobili e la gestione del patrimonio (art. 30)

La pagina web non contiene alcun dato in quanto non sussistono al momento i presupposti di pubblicazione. Il Piano sarà sottoposto comunque ad aggiornamento annuale.

M) Dati relativi agli organi di controllo (Art. 31)

La pagina web contiene le generalità del Revisore dei Conti.

N) Dati relativi ai servizi erogati (Art. 32)

La pagina web contiene:

a) i tempi medi di erogazione dei servizi, con riferimento all'esercizio finanziario precedente.

O) Dati relativi ai procedimenti amministrativi e ai controlli sulle dichiarazioni sostitutive e l'acquisizione d'ufficio dei dati (art. 35)

La pagina web contiene i dati previsti dall'art. 35 con riferimento alle attività del Consiglio.

Per quanto riguarda la descrizione del contenuto si rimanda al superiore punto F.

P) Dati relativi alle informazioni necessarie per l'effettuazione di pagamenti elettronici (art. 36)

La pagina web contiene i dati e le informazioni previste dall'art. 5 d. l.vo 82/2005 relativamente ai pagamenti elettronici per l'erogazione dei servizi, in particolare il codice IBAN per i bonifici e l'identificativo del c/c per i versamenti diretti da parte dell'interessato.